

La Comunità della VALPOLCEVERA

Continuità STORICA fra le lotte per difendere la Repubblica di Genova e le lotte partigiane per liberarsi dai tedeschi

Il M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure ha deciso di fiancheggiare gli abitanti della Valpolcevera nella loro "battaglia" contro la costruzione di "gronde-passanti" medio-bassi per il raddoppio del nodo autostradale.

Vuole ANCHE ricordare, in estrema sintesi, agli attuali abitanti, la storia della Vallata, da quando faceva parte integrante della "Repubblica di Genova" :

All'inizio era una "PODESTERIA" che venne trasformata in "CAPITANATO" nel 1582 ed in "GOVERNO" nel 1757, suddiviso nelle otto Pievi di Sampierdarena, Rivarolo, Mignanego, San Cipriano, Serra, Santo Stefano di Larvego, Sant'Olcese e Ceranesi. Nei secoli XIV e XV la Valpolcevera fu teatro di numerosi scontri fra i difensori di Genova e gli invasori di turno. Nel 1625 quando la Liguria Occidentale venne invasa dai franco-piemontesi, le milizie polceverasche fermarono e sconfissero l'esercito savoiardo del duca Carlo Emanuele I°, sopra Montanesi. Nella zona dello scontro venne edificato il santuario di Nostra Signora della Vittoria con la statua della Madonna che impugna la bandiera della Repubblica di Genova. Nel 1746 la Valpolcevera partecipa, dopo la rivolta del "Balilla", alla cacciata degli austro-piemontesi che per rappresaglia bruciarono Isoverde, Fumeri, Langasco, Cravasco e Pietralavezzara. All'arrivo dell'invasore Napoleone la Vallata tentò la resistenza con una sommossa di contadini che occuparono i forti Sperone, Tenaglia e San Benigno. Ma contro il potentissimo esercito napoleonico non ci fu nulla da fare! Arrivarono poi i Savoia, ai quali il Congresso di Vienna del 1814-15, consegnò la sovranità della Repubblica. La rivolta di Genova del 1849, fu soffocata nel sangue dalle truppe savoiarde che saccheggiarono la città. La più antica REPUBBLICA della storia fu annessa ad una "monarchia" che favorì poi l'ascesa del "regime fascista"! Continuando nella tradizione storica di respingere tutti gli oppressori, la Valpolcevera già dall'8 settembre 1943, diede vita ai primi episodi di resistenza ai tedeschi. A Bolzaneto si formò la brigata "Balilla" che iniziò i sabotaggi contro i Tedeschi. Intensa fu l'attività partigiana nelle zone montuose. L'altopiano di Praglia-Capanne di Marcarolo, divenne una base importante difficilmente controllabile dai tedeschi. Alla Benedicta si formò una grande concentrazione di uomini, per lo più renitenti alla leva. Il 6 aprile 1944 i tedeschi decisero di intervenire e catturarono 96 uomini disarmati che vennero tutti trucidati a gruppi di cinque alla volta e l'edificio dell'antico monastero fu fatto saltare con cariche di dinamite. Genova infine si liberò dagli invasori. Unica città italiana dove i tedeschi si arresero alla Comunità Cittadina.

"Valle a rischio" si legge sui giornali ogni volta che qualche pesante autocarro vola giù da un viadotto autostradale o un'autocisterna versa nelle scarpate il contenuto infiammabile o velenoso dei serbatoi, o quando la condotta di un oleodotto salta in aria e il contenuto va ad inquinare ruscelli e torrenti.

Dobbiamo dire "BASTA" alla concentrazione sul suo territorio del massimo numero delle vie di penetrazione tra il mare e la pianura padana, con il rischio costante del collasso quotidiano.

Come sarebbe diverso il suo destino se si trovasse alle porte di una qualunque delle città delle Nazioni del Nord Europa! Paesi con una "diversa" cultura dell'ambiente che sarebbe però opportuno imitare!

**Solo una politica del territorio capace di "PROGRAMMARE" l'uso delle risorse naturali e dei beni ambientali può ancora SALVARE la Vallata !
II TERRITORIO appartiene prima di tutto alla Comunità.
Alla Comunità della VALPOLCEVERA!**

Genova martedì 8 ottobre 2002

M.I.L.-Movimento Indipendentista Ligure
Via Banderali 2/5-16121 Genova

Tel e Fax 010-585263 / 5954005 E-mail mil@mil2002.org

il Presidente Vincenzo Matteucci
il Segretario Franco Bampi

Per notizie STORICHE-GIURIDICHE sui DIRITTI della Liguria

cliccare i siti Internet www.mil2002.org e www.francobampi.it/liguria